

PRIMO PIANO

Approvato il nuovo pacchetto sicurezza “Fermo preventivo anche per i minori”

Via libera al ddl del governo. E Salvini canta vittoria: “Stop ai risarcimenti per i ladri e per i rapinatori”

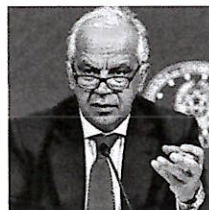
IRENEFAMÀ
ROMA

Fermo preventivo esteso anche ai minorenni per condotte «pericolose» nei luoghi della movida, divieto di aggregazione per contrastare la violenza delle bande giovanili, reclusione fino a cinque anni e multe di quindicimila euro in caso di danneggiamenti di gruppo. Il via libera al nuovo Ddl sicurezza arriva al termine di un Consiglio dei ministri lampo. In poco più di venti minuti viene approvato il testo che contiene «disposizioni in materia di sicurezza e per la prevenzione del disagio giovanile, nonché di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia e del ministero dell'Interno». Cinque i nuovi articoli introdotti accanto alle misure già previste dal testo originario andato sul tavolo qualche mese fa, come l'aggravante di alcuni reati commessi ai danni di giornalisti e la norma sugli sgomberi di occupazioni abusive delle seconde case. Il tanto discusso fermo preventivo, introdotto in un decreto precedente in

Trale novità un avviso orale del questore per disporre un divieto di aggregazione

particolare in vista di cortei e manifestazioni e applicabile da tutte le forze di polizia, viene esteso pure ai minorenni nelle zone «caratterizzate da un grande afflusso di persone». È la cosiddetta «stretta anti-maranza». E ancora. Un nuovo avviso orale del questore per disporre il divieto di aggregazione in contesti di movida per arginare e contrastare bande giovanili «che costituiscono una grave minaccia dell'ordine e alla sicurezza pubblica», l'arresto differito per il reato di danneggiamento commesso da almeno cinque persone, la procedibilità d'ufficio, e non più solo a querela di parte, per il reato di lesioni contro agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza in servizio. Insomma: l'obiettivo di Palazzo Chigi è quello di rafforzare il contrasto alle baby-gang e ad altri fenomeni di criminalità urbana. In tanti, però, suggeriscono anche una diversa lettura politica: il tentativo di non farsi superare a destra dalle posizioni del generale Vannacci sul tema della sicurezza.

Nel provvedimento c'è anche una modifica al co-



“
Matteo Piantedosi
Ministro dell'Interno

Dal testo originario ad oggi abbiamo aggiunto alcune norme non meramente organizzative

Nuova stretta
Dalla movida ai cortei: approvato in Consiglio dei ministri il Ddl sicurezza

dice civile: chi è vittima di furto o rapina o violenza sessuale non dovrà risarcire l'autore del delitto in caso di danno. Una battaglia cara alla Lega e il leader del Carroccio Matteo Salvini esulta sui social: «Stop ai risarcimenti per ladri e rapinatori colpiti durante i loro crimini. Dalle parole ai fatti».

Questo Ddl, ha spiegato il ministro dell'Interno, «è un po' una ripresa di un testo originario che era andato già per un primo esame nel Consiglio dei ministri di qualche mese fa». Poi la pausa per trovare le coperture finanziarie necessarie e delineare meglio alcuni aspetti. Se la prima versione del provvedimento era essenzialmente di carattere ordinamentale e organizzativo delle strutture delle forze di polizia, prosegue il ministro Piantedosi, «abbiamo capitalizzato questo tempo trascorso anche per aggiungere alcune norme non meramente organizzative». Ieri, in mattinata, al Viminale, si è svolta una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta da

S Le novità principali

Fermo di polizia

Esteso anche agli under 18 nelle zone della movida

Il fermo preventivo, che consente agli agenti di accompagnare in questura persone ritenute pericolose durante le manifestazioni e di trattenerle sino a dodici ore, potrà essere applicato anche ai minorenni. Per gli under 18 potrà scattare nell'ambito di operazioni di polizia per prevenire reati che turbino l'ordine pubblico in luoghi di movida. Devono esserci «fondati motivi per

ritenerne» che questi ragazzi «pongano in essere condotte pericolose per la sicurezza pubblica». La valutazione «potrà essere effettuata anche sulla base di elementi concreti come il possesso di armi o altri oggetti pericolosi». Il decreto prevede anche una nuova ipotesi di avviso orale del questore con cui disporre il divieto di aggregazione in particolare nei contesti della movida. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risarcimento del danno

Escluso in sede civile in caso di reazione a un reato

L'articolo 7 del Disegno di legge modifica il codice civile ed esclude il risarcimento del danno causati dai responsabili di alcuni reati. Questi non possono essere considerati vittime in caso di reazione della parte offesa. I reati considerati sono furto con strappo e con distruzione e rapina. «Il caso classico» spiega il ministro Piantedosi «è quello della rapina in casa con la reazione e il tentativo di

legittima difesa da parte del rapinato e la condanna per eccesso colposo. Fermo restando la valutazione di carattere penale e la possibilità di poter essere condannati dal punto di vista penale», in questi casi viene prevista l'esclusione del risarcimento del danno. A questi reati si aggiunge il sequestro di persona a scopo di estorsione, la violenza sessuale e atti sessuali con minori. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danneggiamento

Se commesso da più di cinque scatta l'arresto in differita

Il Disegno di legge prevede la modifica al codice penale in materia di danneggiamento e al codice di procedura penale in materia di arresto in flagranza. Il testo introduce un'aggravante del reato di danneggiamento se la «distruzione, dispersione, deterioramento di cose mobili o immobili altri con o senza violenza fisica e minaccia nei confronti della persona» viene commessa da

cinque o più persone. L'articolo del ddl introduce anche la possibilità per le forze dell'ordine di procedere all'arresto facoltativo in flagranza dei responsabili ed estende la possibilità dell'arresto differito. L'aggravante aumenta le pene previste e punisce con la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni e con una multa sino a 150mila euro. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lesioni a pubblico ufficiale

Previste più aggravanti per procedere d'ufficio

Nel Ddl c'è una norma che mira ad estendere le circostanze aggravanti del reato di lesioni personali «lievi o lievissime» per le quali è prevista la procedibilità d'ufficio e include anche l'ipotesi delle lesioni personali nei confronti di un ufficiale o agente di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza «nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzio-

ni». Il titolare del Viminale spiega: «Fino ad ora, per questo tipo di reati, la punibilità, nel caso di lesioni lievi o lievissime, era prevista solo attraverso la querela di parte». Il testo originario prevedeva già misure di carattere organizzativo, ad esempio la riorganizzazione degli scorrimenti interni della polizia. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accanto alle misure già previste in precedenza sono stati introdotti cinque articoli

Piantedosi, con il vicepremier Salvini, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e i vertici delle forze di polizia. Durante l'incontro è stato deciso, tra le varie proposte, di rafforzare i controlli e i pattugliamenti sulle strade, con particolare attenzione ai luoghi dove è più alta la presenza di giovani nelle ore serali e notturne. È stata inoltre stabilita l'istituzione di un tavolo tecnico sulla sicurezza stradale, che vedrà il coinvolgimento diretto dei tre dicasteri competenti.

Parola d'ordine? Sicurezza. Come sottolineato più volte anche sui profili social della premier Giorgia Meloni. Un esempio tra tanti è il post di qualche giorno fa in cui la presidente del Consiglio commenta il rimpatrio di un giovane egiziano che, insieme ad altri amici, aveva scatenato il caos al Colosseo scagliandosi contro agenti della polizia di Stato e locale: «Aggredire chi garantisce la sicurezza dei cittadini significa aggredire lo Stato. E lo Stato risponde». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA